



# Crisi, in pista per evitare il peggio

**Stellantis** Il territorio deve battersi per scongiurare che la situazione precipiti ma ci sono anche possibilità di rinascita  
Guido D'Amico di ConfimpreseItalia fotografa i dati e guarda a soluzioni concrete e a sfide per anticipare i tempi

## FACCIA A FACCIA

La multinazionale tace e non fornisce le risposte che servono mentre continua a tenere "chiuse" le fabbriche tra un fermo produttivo e l'altro, con un terzo della forza lavoro costantemente a riposo per cig a rotazione. Le conseguenze infauste di uno stabilimento "rallentato" e un indotto senza i mezzi per andare avanti, come gli ammortizzatori sociali, sono evidenti, molto meno le soluzioni. Alcune potrebbero andare oltre l'automotive e salvare il territorio: ne parla il presidente di ConfimpreseItalia Guido D'Amico che fotografa l'esistente e ragiona, con i piedi per terra, su un avvenire da costruire pezzo dopo pezzo.

**La crisi Stellantis morde, migliaia di lavoratori a rischio e famiglie in bilico. Che altro può fare il territorio che pur sta alzando la voce?**

«Parliamoci chiaro - spiega - D'Amico - qui c'è una multinazionale che non dà risposte a nessuno. L'ad Carlos Tavares evita le domande del Governo, dribbla le richieste del ministro Adolfo Urso, non tiene in considerazione le giuste osservazioni della Regione Lazio. Il territorio fa bene ad alzare la voce perché all'orizzonte c'è uno scenario da far tremare i polsi considerando la crisi in atto. Solo volendo prendere in esame l'ultimo decennio, la produzione nel 2013 fotografava 79.050 vetture, 51.000 nel 2014, 45.668 nel 2015, 71.695 nel 2016 con l'exploit nel 2017 e le 135.263 vetture prodotte. Andiamo a 99.154 nel 2018, 58.772 nel 2019, 43.753 nel 2021 per poi risalire a 55.000 nel 2022, 48.800 nel 2023 e appena 15.900 nel primo semestre del 2024. Ci



In alto  
**Guido D'Amico**  
Al lato  
l'ingresso 2  
dello stabilimento

centrale per l'Italia ma anche per la Germania. Volkswagen chiude tre fabbriche in Germania per la crisi "elettrica". Tutto questo sta avvenendo per la crescente competizione da parte dei produttori asiatici e alla necessità di ridurre i costi operativi. Il punto nodale è questo: è impossibile pensare che in Europa vengano osservate tutte le regole e va applicato alla lettera il Green Deal quando invece in Asia non ci sono regole (e lo sappiamo bene) e quindi ognuno fa quello che vuole. Risparmiando sul costo del lavoro e non essendo assoggettato ad alcun tipo di regolamentazione sul versante della transizione ecologica. Dunque, o l'Unione Europea alza la voce e chiede che le regole vengano rispettate (e fatte rispettare ovunque) oppure il Green Deal va cambiato profondamente. Così come è stato concepito affossa l'automotive».

**La sofferenza economica del mondo operaio si ripercuote sul tessuto sociale. In affanno anche altri settori?**

«Tutti i settori andranno in sofferenza se la situazione dello stabilimento Stellantis dovesse precipitare. Intanto per la presenza di un indotto importante, che già è in difficoltà. Inoltre, la perdita degli ammortizzatori inevitabilmente avrebbe degli effetti sul tessuto sociale del territorio. Quante famiglie andrebbero in difficoltà? Quante madri e padri di famiglia avrebbero difficoltà a garantire un tenore di vita decente e dignitoso ai figli? Inoltre è chiaro che un impoverimento generalizzato comporterebbe effetti negativi sui consumi e su tutto il resto. In questo modo verrebbe cancellato il futuro di molta gente, questa è la realtà». ● **Katia Valente**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Punta a ragionare sulla riconversione del sito di Piedimonte San Germano**

sono migliaia di posti di lavoro a rischio, considerando anche l'indotto. E stanno per scadere gli ammortizzatori sociali ordinari. Senza alcuna certezza che verranno accordati quelli straordinari. La classe dirigente di questo territorio dovrà battersi per evitare che la situazione precipiti. Cercando di ottenere gli ammortizzatori sociali in deroga.

Nel frattempo però bisogna accettare la sfida lanciata dal presidente del Consorzio industriale Raffaele Trequattrini. Vale a dire ragionare sulla riconversione del sito di Piedimonte San Germano. Con lucidità e con coraggio. Cercando quindi di anticipare i tempi. Poi c'è tutto il resto: l'istituzione della Zls sarebbe un passo piccolo ma utile a in-

vertire il trend. Persa la Zes, bisognerebbe perlomeno battersi per ottenere delle zone cuscinetto per quelle aree che sono al confine con territori dove ci sono i benefici. Ma ripeto: ragionare seriamente sulla riconversione del sito Stellantis è un imperativo categorico».

**L'elettrico e la transizione che annaspa. Quali scenari?**

«Stiamo vedendo come e quanto gli scenari che riguardano l'elettrico siano complessi. Veri e propri terreni inesplorati. Tutti sono favorevoli alla transizione ecologica, ma il Green Deal dell'Europa va profondamente rivisto. Non può essere calato dall'alto e azzerare un settore produttivo come l'automotive,

**Ma c'è pure il Green Deal dell'Europa che va subito rivisto Ecco i motivi**

## Strade e marciapiedi, tutti gli step

Operai della manutenzione al lavoro in centro e in periferia

### DAL PALAZZO

«Il piano straordinario di riqualificazione delle strade cittadine che in questi giorni ha portato al rifacimento di via San Pasquale, prevede, nei prossimi giorni, un secondo step con importanti interventi a Sant'Angelo in Theodice, precisamente in via Cesa Martino e via Cavalle, oltre che in via Campo dei Monaci e via Palombara. Al termine di questi interventi ne seguiranno

no altri, in diverse zone di Cassino, che verranno comunicati in seguito». Così l'assessore Pierluigi Pontone, nel consueto report settimanale delle attività svolte nell'ambito della manutenzione ordinaria e straordinaria.

«Parallelamente al rifacimento delle carreggiate stradali - ha ricordato - è stato dato il via al programma di ripristino e ricostruzione dei marciapiedi danneggiati: la prima fase ha riguardato via Ausonia vecchia e da lunedì i lavori inizieranno anche in via Zamosch, poi in via Lombardia, via Abruzzi, via Boccaccio, via del Foro, via Rossini. Nelle settimane a venire i cittadini



Uno degli interventi di questa settimana

verranno poi informati sui successivi cantieri.

Per quanto riguarda le attività di manutenzione ordinaria, da registrare interventi di regolazione di aiuole e vegetazione nelle scuole di piazza Piave e via Zamosch e in via Secondino Pagano.

In periferia invece, trincia in azione lungo la pista ciclabile lungofiume, via Mandrine, via Di Nallo.

Realizzati stalli per carico/scarico merci e per portatori di handicap in diverse zone della città e fornita assistenza per le celebrazioni del fine settimana nei cimiteri di guerra. Riparato un guasto alla rete idrica nel cimitero di San Bartolomeo che non permetteva il funzionamento delle fontane nei pressi dell'obitorio», ha concluso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA